

**NUMERO 5**

# LE DODICI CASE MAGAZINE

**SIRIO  
IL DRAGONE**



**SUIKYO  
DI CRATERIS**

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| <i>L'editoriale di Seiya85</i>                    | 3  |
| <i>News dal web</i>                               | 4  |
| <i>L'adattamento italiano della serie</i>         | 5  |
| <i>Sirio, il saggio eroe</i>                      | 7  |
| <i>Uscite del Mese</i>                            | 10 |
| <i>Soul of Gold - Episodio 4</i>                  | 11 |
| <i>Armatura di Andromeda</i>                      | 13 |
| <i>Mitologia - La sposa di Ade (Vergine)</i>      | 15 |
| <i>Next Dimension (4° Parte)</i>                  | 16 |
| <i>Recensione Myth - Mur di Aries EX</i>          | 17 |
| <i>Suikyo, il cavaliere di Crateris</i>           | 19 |
| <i>Le armature di bronzo dall'anima d'oro</i>     | 21 |
| <i>Episodio 13 - Il ritorno di Dragone</i>        | 22 |
| <i>Episodio 14 - Resa dei conti</i>               | 23 |
| <i>Episodio 15 - Il mistero svelato</i>           | 24 |
| <i>Saint World - Pegasus vs Dragone (I parte)</i> | 25 |
| <i>Il Ritorno di Minosse - Capitolo 4</i>         | 27 |
| <i>Le Vignette dei Sarcastici 4</i>               | 29 |



## L'EDITORIALE DI SEIYA85

Come si può sostituire una miniera d'oro che sta andando inevitabilmente a scemarsi? Semplice, crearne subito una nuova sulla scia di quella vecchia. È il meccanismo che stanno usando Toei e Bandai per dare nuova linfa, e quindi nuovi profitti, al merchandising del marchio Saint Seiya che con la linea di myth cloth EX hanno dato una sterzata importante ad un mercato che, inevitabilmente, si avviava verso la fine. Tutto ciò

per il semplice fatto che i personaggi su cui lavorare stavano ormai finendo. Basta pensare che in più di dieci anni di produzione possiamo contare oltre cento uscite di myth classici, senza contare la

nuova linea EX, con personaggi riproposti in tutte le salse. Un esempio è Seiya che oltre alle versioni con le quattro differenti armature è stato poi riproposto in altri modi, come l'armatura Pegasus di Fuoco danneggiata, in versione oro, in versione OCE (original color edition) e addirittura dorata a 24k e oltre. Allora, come succede alla maggior parte delle cose, ci si avvia verso un'evoluzione, e l'evoluzione dei myth cloth sono i myth cloth EX, dove EX sta per Exclamation. Questi nuovi myth sono stati lanciati nel 2011 e sono più alti, hanno maggiori punti di snodo per riproporre il maggior numero di pose, hanno dettagli più curati e più accessori su cui fare affidamento per rispecchiare molto di più la versione originale del personaggio. In principio l'idea originale era quella di far uscire i cinque protagonisti di bronzo con indosso la seconda versione dell'armatura e i dodici cavalieri d'oro. Ma

la serie EX col tempo riscuote molto successo visto il risultato qualitativo, molto alto dei myth sin dalla prima uscita, a differenza dei myth commercializzati i primi anni, dove personaggi come Seiya o Shiryu non erano poi così somiglianti all'originale. Questo apre, come abbiamo detto prima, una nuova miniera di denaro su cui investire, e allora ecco che la produzione della serie EX si allarga anche ad altri personaggi, così

entrano a far parte della collezione gli Specter con Radhamnthis, in uscita ad Aprile 2014, e i Generali degli Abissi con Kanon, uscito lo scorso Luglio. La vera perla dei myth cloth EX sta nella linea



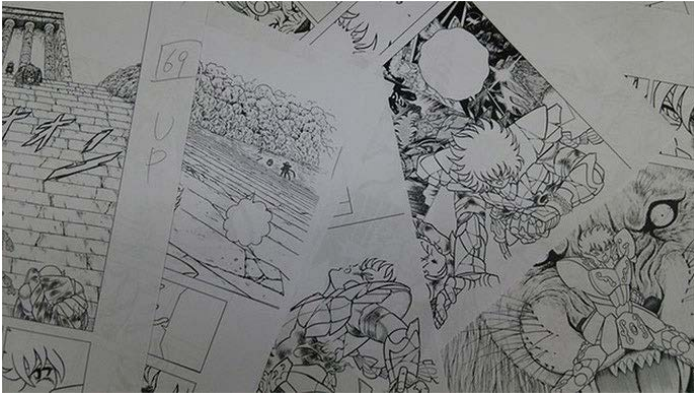
di punta della collezione, ovvero i myth legati ai cavalieri d'oro in versione divina vista in Soul of Gold. La serie, secondo il parere di molti fan in giro per il globo, avrebbe infatti come unico scopo quello di rimpinguare la schiera di personaggi da trasformare in myth visto che, a detta di molti, sarebbe stato più opportuno terminare la serie di OAV del prequel Lost Canvas. L'idea, e alcuni diorami mostrati sul profilo Facebook della Tamashi Nations, ci fanno capire che la collezione non terminerà con i dodici cavalieri d'oro ma verranno aggiunti, probabilmente, anche gli altri personaggi della serie Soul of Gold, difatti sono già stati mostrati quelli che potremmo definire i concept di Lithia e Andreas. L'idea è che con il passare degli anni i myth si evolveranno ancora ma francamente credo che meglio di così sia veramente difficile fare.

SEIYA85

# LE DODICI CASE

# NEWS DAL WEB

## Next Dimensio ormai pronto al ritorno



E' già da un pò che si vocifera del ritorno alla pubblicazione del manga Saint Seiya - Next Dimension e dopo il capitolo speciale uscito nel mese di Luglio si aprirà un nuovo arco narrativo a cui il maestro Kurumada sta già lavorando e che nel prossimo numero di Weekly Shonen Jump (del 10 Settembre) verrà reso noto la data di uscita del nuovo capitolo che, come detto, aprirà un nuovo arco narrativo.

## Saint Seiya - Soul of Gold



Ormai anche la serie Saint Seiya - Soul of Gold si avvia al termine, che cadrà il 25 Settembre quando verrà pubblicato il tredicesimo e ultimo episodio, dove scopriremo il destino dei nostri eroi e sapremo se ci sarà o meno un seguito di questa serie che in Italia ha riscontrato pareri contrastanti ma nonostante ciò ha avuto un discreto numero di visualizzazioni, dove tutti gli episodi hanno avuto un buon numero di visualizzazioni che oscillano intorno alle 40 mila visualizzazioni, anche l'ultima uscita, l'undicesimo episodio, ha avuto un ottimo seguito raggiungendo più di 13 mila visualizzazioni in appena una settimana. Ora attendiamo di vedere come finirà lo scontro tra Ioria e Loki negli ultimi due episodi che usciranno l'11 e il 25 settembre.

Siamo ormai quasi arrivati alò giorno tanto atteso, ovvero il 24 Settembre. Questo giorno si rivela essere importante non solo è la vigilia che ci porta all'ultimo episodio della serie Soul of Gold ma perché coincide anche con l'uscita dell'ultimo videogames dei Cavalieri dello Zodiaco Soldier Soul. Più ci avviciniamo al giorno dell'uscita e più si susseguono immagini o gameplay del gioco che sembra essere il più completo di personaggi tra tutti i giochi dedicati al fumetto di Kurumada, infatti pochi giorni fa sono state pubblicate screen di personaggi come Asher o Aspides nell'inedita ambientazione del palazzo dei tornei dove ebbe luogo la Guerra Galattica. Oltre ai cavalieri di bronzo minori, sono state pubblicate altre screen che hanno per protagonisti i cavalieri di bronzo e Lady Isabel, tutti con indosso la loro armatura divina e tra queste c'erano alcuni screen delle battaglie con Hypnos e Thanatos. L'attesa per questo nuovo gioco è tanta perché, come detto, abbraccia tutto l'universo classico dei Cavalieri dello Zodiaco, dalla saga delle Dodici Case, passando per Asgard ed il Regno di Nettuno fino a giungere alla Guerra Sacra che si conclude nell'Elisio, oltre a questo, però, ci saranno anche i dodici cavalieri d'oro con indosso le sacre armature in versione divina. Ora non ci resta che attendere questo nuovo gioco che sarà disponibile per le console Sony PlayStation 3 e PlayStation 4 oltre che nell'inedita versione per PC.

## Saint Seiya - Soldier Soul



Siamo ormai quasi arrivati alò giorno tanto atteso, ovvero il 24 Settembre. Questo giorno si rivela essere importante non solo è la vigilia che ci porta all'ultimo episodio della serie Soul of Gold ma perché coincide anche con l'uscita dell'ultimo videogames dei Cavalieri dello Zodiaco Soldier Soul. Più ci avviciniamo al giorno dell'uscita e più si susseguono immagini o gameplay del gioco che sembra essere il più completo di personaggi tra tutti i giochi dedicati al fumetto di Kurumada, infatti pochi giorni fa sono state pubblicate screen di personaggi come Asher o Aspides nell'inedita ambientazione del palazzo dei tornei dove ebbe luogo la Guerra Galattica. Oltre ai cavalieri di bronzo minori, sono state pubblicate altre screen che hanno per protagonisti i cavalieri di bronzo e Lady Isabel, tutti con indosso la loro armatura divina e tra queste c'erano alcuni screen delle battaglie con Hypnos e Thanatos. L'attesa per questo nuovo gioco è tanta perché, come detto, abbraccia tutto l'universo classico dei Cavalieri dello Zodiaco, dalla saga delle Dodici Case, passando per Asgard ed il Regno di Nettuno fino a giungere alla Guerra Sacra che si conclude nell'Elisio, oltre a questo, però, ci saranno anche i dodici cavalieri d'oro con indosso le sacre armature in versione divina. Ora non ci resta che attendere questo nuovo gioco che sarà disponibile per le console Sony PlayStation 3 e PlayStation 4 oltre che nell'inedita versione per PC.

# L'ADATTAMENTO IN TV UN CAPOLAVORO DI DOPPIAGGIO

L'adattamento di un anime è passaggio fondamentale per il suo successo perché incide moltissimo sul risultato finale, di conseguenza può segnare la sua strada verso il successo. Un po' come è capitato alla serie dei Cavalieri dello Zodiaco, che grazie al suo adattamento unico nel suo genere, gli ha permesso di avere successo, e poi di mantenerlo nonostante siano passati circa venticinque anni dalla sua uscita.

Ma come nasce il mito televisivo dei Cavalieri dello Zodiaco qui in Italia? Nasce prima di tutto nei nomi. Il titolo della serie venne modificato da Saint Seiya in Cavalieri dello Zodiaco, fu scelto questo nome perché era la traduzione del nome della versione francese (Les Chevalier du Zodiaque) che fu il primo paese al di fuori dell'Asia a trasmetterla. Oltre al nome della serie furono modificati tutti i nomi dei personaggi su richiesta del committente, che all'epoca era la Giochi Preziosi che ne commercializzava i giocattoli. I nomi furono resi più europei, e così si decise di abbinare il nome del personaggio con le costellazioni a cui appartenevano per evitare contraddizioni con la storia. Nella seconda metà degli anni ottanta erano anni d'oro per il doppiaggio di serie animate, che giungevano a valanga e che venivano destinate ai pochi studi di doppiaggio che c'erano sulla piazza, principalmente di Milano. Questa serie animata giunse allo studio PV di Milano che affidò l'adattamento a Stefano Cerioni con Enrico Carabelli alla direzione del doppiaggio. Tale scelta risultò un connubio perfetto perché sia Cerioni che Carabelli ebbero l'intuizione di dare al cartone un taglio diverso dall'originale, con un linguaggio più aulico e un tono epico e cavalleresco, quasi a far rivivere i fasti del mito di re Artù e dei suoi cavalieri. Questa scelta fu dettata da due motivi principali, il primo era la lacunosa qualità dei testi provenienti dal Giappone, poiché ai tempi nelle sale di doppiaggio giungevano copioni di quattro o cinque fogli per riassumere i circa venti minuti di episodio, quindi era poi compito dell'adattatore riempire quei vuoti. La seconda motivazione era che la serie, per i canoni dell'epoca, risultava molto aggressiva sia nelle scene che nei dialoghi, e in quegli anni, in cui

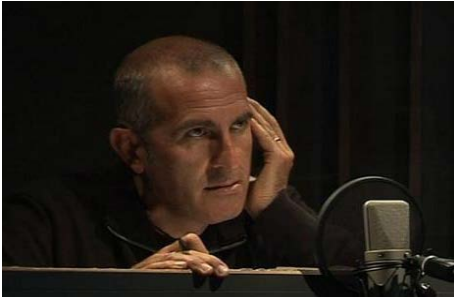


il lavoro di adattamento e doppiaggio era molto veloce, non c'era la possibilità di effettuare dei tagli, tranne che in rarissime occasioni, si pensò così di renderla meno cruenta cercando però di mantenere l'originalità del cartone. Lo scopo di questo esperimento in fase di adattamento era anche quello di uscire dai soliti cliché dell'epoca entrando quindi nella mente del personaggio. I combattimenti nei Cavalieri dello Zodiaco non risultavano il solito scontro "buono contro cattivo", ma si tentava di trovare comunque degli ideali da seguire. Ne è un esempio lo scontro alla dodicesima casa tra Fish e Andromeda, dove nella versione italiana il cavaliere d'oro crede di combattere in nome di Atena mentre nella versione originale il suo unico credo è il classico ideale "vince il più forte". Come spesso capitava in quegli anni, in fase di adattamento furono eliminati tutti i riferimenti alla cultura orientale, così oltre che cambiare l'ambientazione, passando da Tokyo a Nuova Luxor, furono eliminati anche i riferimenti religiosi che fanno parte del personaggio di Virgo, infatti in fase di adattamento il cavaliere d'oro passa dall'essere "l'uomo più vicino a Dio" all'essere "l'uomo più vicino ad Atena". Nel mentre della fase di adattamento, Carabelli distribuì le voci sui personaggi in base alla sua esperienza e al suo istinto, questo perché, Pegasus a parte, lui stesso conosceva al massimo i primi sette o otto episodi della serie quindi non aveva l'idea di come si sarebbero sviluppati i personaggi o la storia. Così scelse di affidarsi ad un cast di doppiatori che già conosceva e che potessero dare ai personaggi un'impronta più carismatica, così senza



il lavoro di adattamento e doppiaggio era molto veloce, non c'era la possibilità di effettuare dei tagli, tranne che in rarissime occasioni, si pensò così di renderla meno cruenta cercando però di mantenere l'originalità del cartone. Lo scopo di questo esperimento in fase di adattamento era anche quello di uscire dai soliti cliché dell'epoca entrando quindi nella mente del personaggio. I combattimenti nei Cavalieri dello Zodiaco non risultavano il solito scontro "buono contro cattivo", ma si tentava di trovare comunque degli ideali da seguire. Ne è un esempio lo scontro alla dodicesima casa tra Fish e Andromeda, dove nella versione italiana il cavaliere d'oro crede di combattere in nome di Atena mentre nella versione originale il suo unico credo è il classico ideale "vince il più forte". Come spesso capitava in quegli anni, in fase di adattamento furono eliminati tutti i riferimenti alla cultura orientale, così oltre che cambiare l'ambientazione, passando da Tokyo a Nuova Luxor, furono eliminati anche i riferimenti religiosi che fanno parte del personaggio di Virgo, infatti in fase di adattamento il cavaliere d'oro passa dall'essere "l'uomo più vicino a Dio" all'essere "l'uomo più vicino ad Atena". Nel mentre della fase di adattamento, Carabelli distribuì le voci sui personaggi in base alla sua esperienza e al suo istinto, questo perché, Pegasus a parte, lui stesso conosceva al massimo i primi sette o otto episodi della serie quindi non aveva l'idea di come si sarebbero sviluppati i personaggi o la storia. Così scelse di affidarsi ad un cast di doppiatori che già conosceva e che potessero dare ai personaggi un'impronta più carismatica, così senza





provinarli affidò a Ivo De Palma, che conosceva per aver lavorato insieme a Roberto Carabelli a Robotech, il ruolo di Pegasus, e a Danja Cericola. Fu affidato il ruolo di Lady Isabel,

ad Andrea De Nisco fu dato Andromeda, a Luigi Rosa toccò Crystal e a Tony Fuochi Phoenix, mentre per il ruolo di Sirio il discorso fu un po' diverso. Non sapendo molto del personaggio, furono testate diverse voci nei primi episodi, come Pasquale Ruju e Gabriele Calindri prima di essere affidata definitivamente a Marco Balzarotti una volta compresa la pasta del personaggio. Tutte queste caratteristiche hanno ancora più valore se si considera che si viaggiava praticamente a vista, perché come ha confessato lo stesso Cerioni in diverse occasioni, lui non sapeva nulla della trama se non episodio dopo episodio. Questa era la metodologia di lavoro usata all'epoca, poiché non arrivavano tutti i copioni o una trama dell'intera serie, e questo complicava non poco il lavoro degli adattatori come Cerioni che, come spesso racconta, sapeva che lavorava su di una serie animata che in qualche modo parlava dello zodiaco, ma lui stesso non trovò un giusto nesso finché non si giunse agli episodi in cui iniziavano a comparire i cavalieri d'oro. Con questo metodo doveva evitare il più possibile di cadere in contraddizione, perché per fare un buon lavoro su questo tipo di serie in cui gli episodi non sono slegati tra loro ma tutti seguono un percorso ben preciso, è necessario conoscere ciò che è accaduto le puntate precedenti e ciò che sta per accadere nelle prossime puntate.

Sin dall'inizio della lavorazione i doppiatori hanno dovuto effettuare un lavoro molto più interpretativo che recitativo per riuscire a dare ai personaggi quel qualcosa di diverso che cercava Carabelli che, prima e più di tutti, ha avuto il coraggio di completare i dialoghi con citazioni dei nostri autori più celebri come Foscolo o Dante. Ne è un esempio Pegasus che nell'undicesimo episodio cita uno dei sonetti di Foscolo: "Dragone, tu hai rischiato la vita per dare a me l'armatura restaurata, e ora è come nuova, e sento addirittura che indossandola il tuo spirito guerrier entro mi rugge."

Queste citazioni non erano molto ben viste perché si temeva che il pubblico a cui era rivolto, i bambini, non riuscisse a cogliere questo modo di parlare, ma Carabelli era molto deciso ed andò avanti per questa strada. In questo modo si dava anche la possibilità di vedere

interpretate, e magari apprezzate di più, quelle cose che ai giovani che frequentavano le scuole avrebbero magari annoiato.

Questo tipo di adattamento ha segnato un punto di svolta per il doppiaggio dei cartoni animati, perché mai nessuna serie prima di allora aveva toccato certi picchi linguistici. Questo adattamento fu anche un momento di formazione professionale per tutto il cast di doppiaggio dal quale, per tutto il tempo della produzione, Carabelli riuscì a tirare fuori tutto il meglio mettendolo al servizio della serie. Il risultato finale dei primi episodi trasmessi ricevette subito il consenso del pubblico risultando tra i cartoni più visti. Forti del successo riscontrato, si decise di continuare sulla stessa strada con ancora più convinzione, anche quando il committente cambiò, infatti Giochi Preziosi acquistò solo i primi 52 episodi che furono adattati e trasmessi più volte. Infatti se ci ricordiamo bene, la serie si fermava sempre allo scontro alla quinta casa tra Ioria e Pegasus. Ad acquistare la parte mancante della serie fu il gruppo Fininvest, che continuò ad affidarsi al lavoro di Carabelli per poi trasmettere i restanti episodi sulla sua rete Junior TV, intitolando la serie "Il ritorno dei Cavalieri dello Zodiaco". Il lavoro finale su tutta la serie ebbe molto successo, tanto che tale adattamento fu molto apprezzato anche in Giappone dalla stessa Toei per il tono epico donato alla serie.

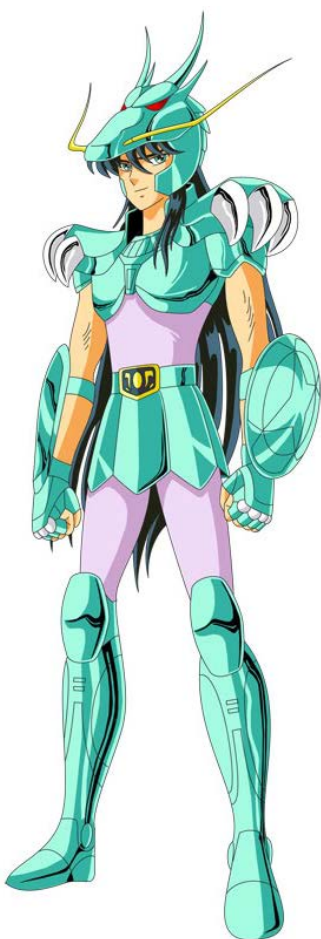


Con l'avvento della serie di Ade i diritti italiani furono acquistati da Mediaset che affidò il lavoro di adattamento a Ivo De Palma, poiché il maestro Carabelli venne a mancare alcuni anni prima. A De Palma fu chiesto di dare una continuità con la serie passata, non intendendo solo gli stessi doppiatori ma anche il taglio epico e cavalleresco usato negli anni precedenti. Per De Palma non

fu difficile perché come ha lui stesso ammesso, ha seguito la strada che tracciò anni prima Carabelli. Nonostante questo è riuscito comunque a dare alla serie una sua impronta, smentendo i tanti detrattori che consideravano lui e il resto del cast ormai troppo vecchi per riprendere i personaggi lasciati anni prima.

Nonostante molti puristi che vorrebbero che la serie fosse fedele al manga, mi sento di dire una sola cosa, che in un certo senso smentisce anche chi vorrebbe ciò: senza questo adattamento, probabilmente, non si sarebbero affezionati alla serie, e senza questo tipo di doppiaggio, forse la serie non avrebbe riscosso il successo che gli viene riconosciuto ancora oggi. È grazie a questi dialoghi, alle citazioni, al trasporto che hanno avuto i doppiatori nell'interpretarla, che rendono i Cavalieri dello Zodiaco la serie con il miglior doppiaggio di sempre.

# SIRIO IL DRAGONE IL SAGGIO EROE



## DATI

Età: 14 anni  
 Altezza: 1,72 m  
 Peso: 53 kg  
 Data di nascita: 4/10  
 Luogo di nascita: Giappone  
 Gruppo sanguigno: A  
 Luogo di addestramento: Cinque Picchi (Cina)  
 Segni Particolari: Un grosso tatuaggio a forma di Drago sulla schiena  
 Costellazione: Dragone

## ASPETTO

Alto, con i capelli corvini lunghi fin sotto le natiche, occhi verdi di forma allungata ed un'espressione sempre seria, ecco come si presenta il più riflessivo e posato tra i cinque paladini della dea Atena. Shiryu indossa sempre un chiaro abito di fattura cinese. Quando l'armatura riveste il suo corpo i vestiti che porta sotto la corazza sono beige (o grigio chiaro a seconda della puntata) nella prima serie, neri durante le saghe di Asgard, Poseidone e nei capitoli del Santuario e dell'Inferno di Hades e bianchi nel brevissimo epilogo dell'Elisio. Sempre calmo e tranquillo, Shiryu diventa un vero e proprio drago infuriato quando viene messo in pericolo ciò che a lui è caro.

## COLPI SEGRETI



**COLPO SEGRETO DEL DRAGO NASCENTE (Rozan Shoryuha):** dopo aver ruotato il braccio destro in senso antiorario ed abbassato la guardia del sinistro per un centesimo di secondo (scoprendo così il cuore per quel brevissimo lasso di tempo) scaglia un potentissimo montante in grado addirittura di invertire il corso d'acqua di una cascata.

**PIENEZZA DEL DRAGONE (Rozan Koryuha):** la tecnica estrema della costellazione che gli è propria. Placca l'avversario alle spalle e con lui sale nel cielo fin fuori l'atmosfera terrestre: un colpo invincibile che brucia però la vita di colui che lo utilizza.

**EXCALUBUR (Excalibur):** tecnica donatagli dal cavaliere d'oro della decima casa, alla fine del loro tragico scontro; si manifesta come spada potente ed affilata in grado di tagliare qualsiasi cosa alla velocità della luce.

**COLPO DEI CENTO DRAGHI (Rozan Hyakuryuha):** l'ultima tecnica appresa dal suo maestro: cento draghi furiosi che affondano le proprie fameliche zanne nel corpo del nemico. Il colpo più potente del drago.



Esattamente come Pegasus, Sirio uno degli orfani che viene accolto dalla fondazione di Alman di Thule allo scopo di essere inviato nei più reconditi e sperduti luoghi del globo terrestre al fine di diventare un cavaliere di Atena. Sirio viene destinato ai Cinque Picchi in Cina, sotto la cui cascata si allena agli ordini del suo anziano maestro, Dokho di Libra, per diventare il cavaliere del Dragone. Questo luogo diventerà per lui una vera e propria casa, trovando conforto nel calore del vecchio insegnante e nell'amore di Fiore di Luna, anche lei orfana abbandonata da piccola ai piedi della cascata dei Cinque Picchi. Alla fine del terribile allenamento al quale l'anziano Dokho lo ha sottoposto, Sirio riesce ad invertire il corso delle acque della suddetta cascata ed ottiene così il titolo di cavaliere di bronzo e la corazza del Dragone.

Tornato a Nuova Luxor, partecipa alla Guerra Galattica forte del proprio pugno e dello scudo, entrambi potenti ed indistruttibili, nel suo incontro Sirio mette alle corde Pegasus e sembra sul punto di annichilirlo. La sua sicurezza però lo porta alla sconfitta: grazie ad uno stratagemma Pegasus riesce a distruggere sia il pugno che lo scudo della corazza del Dragone e poi lo colpisce nel punto debole fermandogli il battito cardiaco; sembra quasi che Sirio debba uscire di scena appena entrato, ma l'eroe delle tredici stelle gli salva la vita a rischio della sua, e diventa così il suo migliore amico. Dopo il furto dell'armatura del Sagittario da parte di Phoenix, Sirio si reca nel Jamir presso il Grande Mur per riparare la propria veste e quella di Pegasus, e per riuscirci rischia nuovamente la vita per donare il sangue necessario alla riparazione delle corazze. Giunto nel luogo della sfida lanciata da Phoenix, il dragone combatte con il suo doppio oscuro, ma, messo alle corde, Sirio decide di usare il proprio colpo segreto, mettendo ancora in gioco la sua vita a causa delle pessime condizioni fisiche, ma grazie a questo sconfigge il Dragone Nero che, impressionato dalla prestazione del rivale, lo salva da morte certa.

Durante gli scontri con i cavalieri d'argento il suo spirito di sacrificio e la sua grande nobiltà d'animo

vengono di nuovo messi alla prova: per sconfiggere il cavaliere di Perseo e liberare i suoi amici da lui tramutati in pietra, il Dragone si acceca pur di evitare il potere dello scudo di Medusa e batterlo definitivamente. Dopo questo gesto però, Sirio è costretto a letto ma a risvegliarlo dal suo torpore ci pensano Demetrios, vecchio discepolo dell'anziano Dokho e compagno di addestramento del dragone, prima e Cancer, venuto ad assassinare il vecchio cavaliere di Libra su ordine del Grande Sacerdote di Atena, poi.

Forte di una ritrovata fiducia in se stesso Sirio raggiunge i suoi compagni proprio nel momento decisivo, la scalata dei dodici templi dello zodiaco. Alla quarta casa, nella quale ritrova Cancer, Sirio viene spedito nella valle del non ritorno, presso la bocca che conduce al mondo degli inferi dove il combattimento sembra volgere in favore del cavaliere d'oro che decide di attaccare a distanza Fiore di Luna, rea di pregare



per il suo amato interferendo, così, con il cosmo di Cancer. Questo gesto crudele e spietato fa esplodere la rabbia di Sirio, che come un dragone infuriato si scaglia contro l'avversario atterrandolo più e più volte. L'armatura d'oro in un primo momento salva il suo mortifero nemico, ma in un secondo momento ne abbandona il corpo, offrendolo ai colpi, colmi del potere del settimo senso appena risvegliato, del sacro guerriero di Atena che gli permettono di recuperare anche l'uso della vista. Nella settima casa, grazie alla spada di Libra, Sirio libera Crystal dal feretro di ghiaccio nel quale Aquarius lo aveva rinchiuso. Alla decima casa, nello scontro con Capricorn è costretto ad utilizzare la sua tecnica estrema "la Pienezza del Dragone", un colpo dal quale è impossibile difendersi ma che provoca la morte di chi lo utilizza, per avere ragione di Capricorn e spianare la via ai suoi compagni. Quando ormai il suo corpo sta per essere polverizzato dalla tecnica fatale, il cavaliere d'oro comprende i sentimenti che spingono il guerriero di bronzo a compiere un tale



gesto di sacrificio e gli salva la vita a prezzo della propria. Curato da Atena si presenta insieme ai suoi compagni di fronte a Gemini riuscendo a sconfiggerlo. Ad Asgard, Sirio arriva a battaglia già iniziata, in tempo però per salvare Pegasus dalle grinfie di Thor, portando con sé la notizia che per liberare Hilda dalla possessione dell'anello del Nibelungo i cavalieri di Atena dovranno recuperare tutti e sette gli zaffiri custoditi nelle corazze dei guerrieri del nord per ottenere la spada Balmung e tranciare così il maledetto gioiello.



Durante la sua corsa dragone affronta Luxor, del quale riesce ad avere la meglio e recuperare lo zaffiro. Sirio ingaggia battaglia con Megrez, spietato cavaliere che dopo aver imprigionato Castalia e Pegasus in una teca di ametista aveva sconfitto anche Crystal accorso per salvare i compagni. Strappato l'amico dalle grinfie dell'avversario, Sirio fa fronte alle sue pericolosissime tecniche ed alla sua astuzia riuscendo a sconfiggerlo grazie ad un intelligente stratagemma. Giunti al palazzo di Hilda affronta l'invulnerabile Orion con l'unico fine di rivelarne il punto debole a Pegasus e lasciare a lui il compito di abbattere l'ultimo baluardo posto a difesa di Hilda ed ottenere così il settimo zaffiro.

Il rapimento di Lady Isabell da parte di Nettuno signore dei mari, dà il via alla battaglia contro quest'ultimo. Nella sua corsa per salvare la vita di Atena, Sirio affronta Crisaore, colui che difende la colonna che sorregge l'Oceano Indiano armato di una lancia forgiata dal Nettuno in persona. Nel bel mezzo della battaglia il cavaliere di bronzo scopre in sé un nuovo potere, la spada Excalibur dono del ravveduto Capricorn durante la battaglia delle dodici case grazie alla quale spezza l'arma del suo potente avversario. Tutt'altro che vinto, Crisaore fa uso del suo Mantra, rendendo nuovamente ciechi gli occhi di Sirio e riducendolo in fin di vita. All'ultimo istante, guidato dalla dea Atena, il guerriero della costellazione del Dragone scorge il punto debole del suo nemico e lo abbatte col filo della sacra spada distruggendo anche la colonna. Durante la battaglia finale l'armatura d'oro di Libra arriva

in suo soccorso e gli consente di aiutare Pegasus nel far crollare la colonna portante e salvare così Atena. Dopo la battaglia con Nettuno prende parte alla Guerra Sacra contro Ade nonostante sia stato inizialmente estromesso per volere della dea Atena, Sirio irrompe al Grande Tempio in aiuto del suo maestro Dohko poi aiutando i cavalieri d'oro contro i tre rinnegati, Gemini, Capricorn e Acquarius, rinati per volere di Ade. In seguito alla rinascita della propria armatura grazie al sangue di Atena si reca nell'Ade insieme ai suoi compagni, dai quali viene però separato, insieme a Crystal ed al pentito Kanon attraversa tutto l'inferno. Successivamente, dopo il sacrificio dei cavalieri d'oro al Muro del Pianto, Sirio affronta tre possenti spectre, Alraune di Queen, Gordon del Minotauro e Shitlead del Basilisco, riuscendo ad abbattere, con la tecnica più potente del drago appresa da poco dal maestro, che lo avevano attaccato contemporaneamente e difendendo così la corsa dei propri compagni verso i campi Elisi. Nell'Elisio risveglia, come gli altri, l'armatura Divina del Dragone ed abbatte il dio del sonno Hypnos attaccandolo insieme a Crystal ed affronta insieme ai suoi quattro compagni Ade, dando poi ad Atena, grazie ad un colpo combinato unendo il proprio cosmo a quello degli amici, la possibilità di sconfiggerlo.

#### NEXT DIMENSION

Dopo lo scontro con Ade, Sirio vive ai Cinque Picchi insieme a Fiore di Luna e al piccolo Shoryu, un orfano che è stato adottato dai due, fin quando non giunge Crystal che gli chiede di aiutarlo a salvare Pegasus ma dopo aver rifiutato viene attaccato dall'angelo Toma, al termine dello scontro Sirio raggiunge Crystal ed insieme tornano indietro nel tempo, Sirio ricade alla settima casa dove è costretto a battersi brevemente con Dohko prima di essere riconosciuto dal suo maestro come suo successore.



#### OMEGA

Nella serie Omega, Sirio è il padre del cavaliere Ryuho che ha addestrato personalmente, ma dopo la battaglia con Mars ha perso l'uso dei cinque sensi, dopo la sconfitta di Mars cade la maledizione che lo colpiva e torna ad indossare l'armatura d'oro della Bilancia e battersi nella guerra a Pallas.

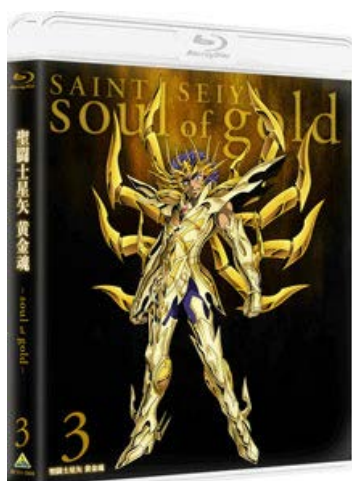
# USCITE DEL MESE



## SAINT SEIYA - SOUL FO GOLD

EPISODIO 12 - RINASCITA! L'ARMA SACRA, LA LANCIA GUNGNIR!  
VENERDI 11 SETTEMBRE h.17:00

EPISODIO 13 - SENZA TITOLO  
VENERDI 25 SETTEMBRE h.17:00



## BLU-RAY/ DVD SAINT SEIYA - SOLDIER SOUL

### SEIYA SOUL OF GOLD

DATA DI USCITA: 25  
SETTEMBRE 2015  
EPISODI: 6 - 7  
COSTO: 6000 YEN



## VIDEOGAME: PICCHIADURO

CONSOLE: PS3 - PS4 - PC

DATA DI USCITA: 24 SETTEMBRE

### PREZZI

PS4: 70,00€ circa

PS3: 50,00€ circa

PC: 50,00€ circa



## MYTH SCORPIO OCE

Nell'ultimo week-end di settembre partirà la vendita diretta del myth Cloth di Milo Scorpione OCE, la distribuzione partirà anche in Italia attraverso il circuito Cosmic Group con il costo che oscillerà intorno ai 100€.

# ADUNATA! I SETTE CAVALIERI DI ASGARD!



Acquarius, Surt e Sigmund sono sorpresi nel vedere quello che loro considerano il cavaliere d'oro più forte, Gemini. Il custode della terza casa si pone davanti a loro e scatena tutta la sua potenza colpendoli con l'Esplosione Galattica, il colpo ha un effetto devastante tuttavia i suoi tre avversari escono indenni dall'attacco perché protetti da potere dell'Yggdrasil. Sigmund decide di attaccare Gemini da solo ma Surt lo ferma optando per un attacco combinato così Surt, Sigmund e Acquarius lanciano i loro colpi migliori verso Gemini e Scorpio ma Gemini tramite la Dimensione Oscura teletrasporta lui e Scorpio lontano dal campo di battaglia. I due cavalieri si ritrovano in uno dei sentieri vicino Asgard con Scorpio deciso a dirigersi all'Yggdrasil ma Gemini lo mette in guardia sulla potenza dell'albero -Il cosmo scaturito dall'Yggdrasil conferisce una forza immensa ai cavalieri di Asgard. Inoltre, intorno a quell'albero vi è una barriera impenetrabile, non possiamo avvicinarci all'Yggdrasil finché non distruggiamo quella barriera e per di più il nostro cosmo si indebolisce mano a mano che ci avviciniamo. La tua forza sarà cento volte inferiore e questo sarà evidente al nemico.- ma nonostante le parole del cavaliere dei Gemelli, Scorpio continua in direzione dell'Yggdrasil.

Ad Asgard è ormai notte ma Lithia non riesce a dormire e se ne sta sul tetto della locanda a guardare in direzione dell'Yggdrasil, come se qualcuno la stesse controllando poi l'arrivo di Ioria permette alla ragazza di tornare in sé, Ioria non riesce a dormire perché

preoccupato dallo scontro tra cosmi di cavalieri d'oro avvertito poco prima, infatti la sua preoccupazione è che tra gli uomini a servizio di Andreas ci sia un cavaliere d'oro poi chiede a Lithia di parlargli dei cavalieri di Asgard e di Andreas.

-Andreas ha al suo servizio sette cavalieri di Asgard. Il primo è Frodi di Gullimbursti. Il cavaliere con cui ha combattuto quando ci siamo incontrati, membro di una famiglia che serve Odino da generazioni, Frodi è colui che più di ogni altro è fiero della sua condizione di cavaliere. Heracles di

Tanngrisnir, il cavaliere di Asgard dalla forza bruta. Surt di Eykthrynir, lo stratega che predilige l'efficienza alla forza in battaglia. All'opposto Sigmund di Gran è un combattente piuttosto impulsivo a cui non piace usare stratagemmi in battaglia. Baldr di Hraesvelg, viene chiamato il cavaliere immortale anche se non ne conosco la ragione. Utogaruza di Garm è un cavaliere avvolto nel mistero, di cui nessuno conosce la vera identità. E per finire, il cavaliere che si è scontrato con Mur, Fafnir di Nidhogg. Spietato, fa uso di esseri umani nei suoi esperimenti. Il più feroce e spietato tra



i cavalieri di Asgard.-

Nel frattempo al palazzo di Andreas, i sette cavalieri sono riuniti dinnanzi al celebrante di Odino con Surt che fa rapporto dello scontro avuto poco prima con Gemini, Frodi chiede al suo signore il permesso per intervenire contro i cavalieri d'oro ma quando Surt gli ricorda che è stato costretto alla resa Frodi spiega ai presenti il cambiamento che ha subito l'armatura del



cavaliere del Leone, la stessa cosa è capitata ad Hercules nello scontro avuto con Toro, la cosa incuriosisce Andreas che chiede delucidazioni a Baldr che intuisce che le armature d'oro celano dei poteri che, però, non tutti i cavalieri d'oro sono in grado di sfruttare, poi Andreas, rivolgendosi a Fafnir, chiede quanto tempo manchi alla fine dei suoi esperimenti con il cavaliere che risponde che ormai è quasi tutto pronto.

Ad Asgard, Cancer si trova ancora alla taverna a giocare a carte, quando ha finito chiede al barista dove sia il vecchio proprietario della locanda, il barista risponde che si trova in ospedale per volere di Andreas. Nella sua casa la giovane fioraia Helena prova a mettere a letto i suoi fratelli quando un uomo misterioso lascia davanti alla sua porta un sacchetto di monete, questi è in realtà Cancer, che da un po' di giorni lascia dei soldi dinnanzi alla porta della fioraia per permettersi di comprare cibo e medicine, poco dopo il passaggio di Cancer, Fafnir bussa alla porta della ragazza.

Il giorno seguente Cancer viene raggiunto da Fish che lo informa che Ioria e Lithia si sono incamminati verso l'Yggdrasil, quando i due giungono al mercato Cancer nota che la bottega di Helena è ancora chiusa, così va a cercarla a casa ma ad accoglierlo trova solo i fratellini della ragazza che gli dicono che Helena è stata presa da uno dei cavalieri di Asgard e portata in ospedale per volere di Andreas, in quell'istante un brutto presentimento scuote Cancer che, di corsa, si avvia all'ospedale. All'interno dell'edificio,

Fafnir continua i suoi esperimenti sugli abitanti del villaggio quando viene raggiunto da Fish che circonda il cavaliere di Asgard con le sue rose velenose che iniziano ad indebolire Fafnir che poi viene investito da una scarica di rose che lo inchiodano al muro poi ascoltando la linfa vitale della radice dell'Yggdrasil capisce che finché non abatteranno la barriera che circonda l'albero il loro cosmo continuerà ad essere risucchiato, poi colpisce Fafnir con altre

rose che lo colpiscono il sistema nervoso in modo da apprendere il modo per distruggere la barriera, una volta apprese le informazioni Fish le invia telepaticamente a Mur dopodiché si prepara a scontrarsi con Fafnir ma, a sorpresa, giunge Andreas che è curioso di vedere all'opera i cavalieri d'oro. Cancer giunge anch'egli dinnanzi all'ospedale dove vede Fish allontanarsi con Helena dopo un'esplosione ma le radici dell'Yggdrasil, comandate da Andreas, feriscono mortalmente il cavaliere dei Pesci che viene

risucchiato dall'albero. Il cosmo di Fish che si spegne viene avvertito anche dagli altri cavalieri d'oro mentre Cancer, in preda all'ira, indossa la sua armatura e si scaglia contro Andreas che si difende con le radici dell'albero.

-Decisamente debole. Da quanto sono a conoscenza tu sei il più debole tra i cavalieri d'oro.-

-Come osi.- replica Cancer -Forse hai ragione. Persino quest'armatura mi ha già abbandonato una volta. Che razza di cavaliere sono diventato? Ma per quanto disgustoso, qui ad Asgard ho conosciuto Helena. Lei è malata, eppure da fondo a tutta la sua forza per dare da mangiare ai suoi fratelli non perdendo il suo sorriso. Avrei voluto aiutarla con tutte le mie forze! Ma questo idiota non è riuscito proprio a fare nulla.-

Nell'ascoltare le parole di Cancer, Helena lo ringrazia e poi prega perché i suoi fratelli si facciano forza tra loro prima di morire, Cancer spinto dalla disperazio-

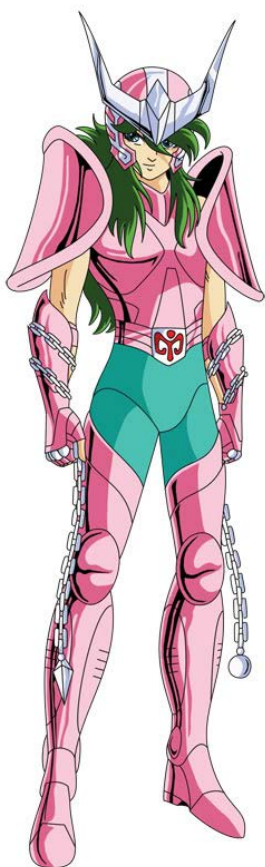
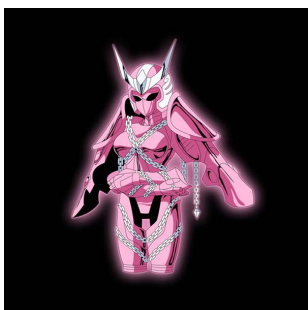


ne espande al massimo il suo cosmo evocando l'armatura divina del Cancro per poi sferrare un potentissimo pugno contro Andreas che lo evita per poco, poi guarda compiaciuto il reale potere dimostrato dalle armature d'oro portando con sé l'armatura dei Pesci mentre Cancer piange la morte di Helena.

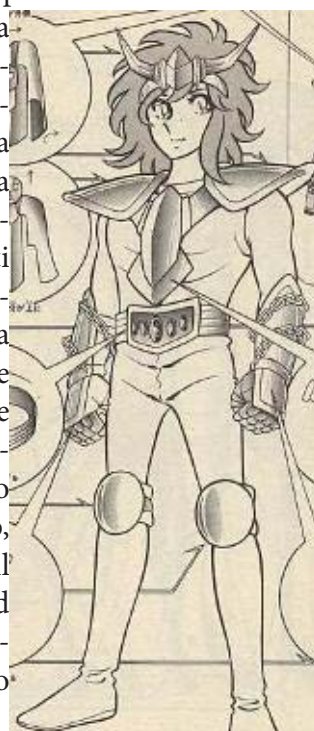
Mur giunge da Virgo e gli chiede della natura dei cambiamenti delle armature d'oro.

# ANDROMEDA

## L'ARMATURA CON LE SACRE CATENE

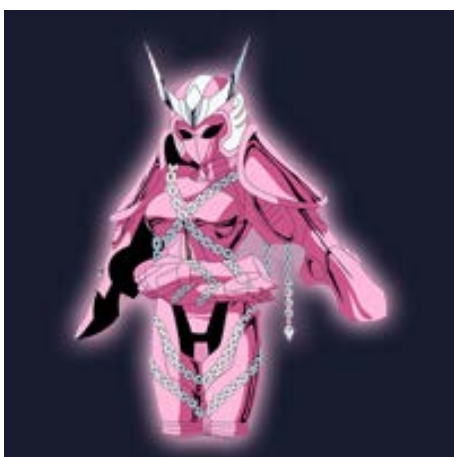


Da sempre custodita sull'isola della Regina Andromeda, isola situata nell'oceano indiano, l'armatura di Andromeda spetta al cavaliere che riesce a maneggiare le sacre catene di Andromeda sia come arma di attacco che di difesa dopo essersi riuscito a liberare da esse sullo scoglio dove la regina Andromeda fu sacrificata. Il suo colore è rosa ed ha delle fattezze femminili, copre una percentuale maggiore di corpo rispetto alle classiche armature di bronzo lasciando scoperto interamente la zona del bacino poiché l'armatura è sprovvista di cinturino ma in compenso il pettorale copre l'intero busto del cavaliere. L'armatura di Andromeda è dotata delle due catene, una di attacco con la punta a triangolo e una di difesa con la punta a cerchio, che rendono l'armatura una delle più potenti del Grande Tempio. Essa viene danneggiata seriamente solo da Andromeda Nero che la perfora in più punti con le sue catene ma viene totalmente distrutta dalle rose nere scagliate da Fish alla dodicesima casa. Come tutte le armature di bronzo subisce una notevole mutazione nel passaggio dal manga all'anime, la versione del manga copre una parte di corpo minore rispetto a quella dell'anime, l'elmo, innanzitutto, non è a casco ma diadema, il



pettorale lascia totalmente scoperti i fianchi, i coprispalle sono molto più piccoli ed posizionati in orizzontale mentre mancano totalmente gli schinieri lasciando totalmente scoperte le gambe, sono presenti solo due ginocchiere rotonde che coprono solo il ginocchio.

### TOTEM



Il totem dell'armatura raffigura la principessa Andromeda fino all'altezza del bacino, i pezzi dell'armatura sono di facile collocazione ed è semplice nel ritrovarli una volta composto il totem. L'elmo raffigura la testa e al suo interno è presente una maschera (che sparisce quando viene indossato) che fa da volto mentre il blocco centrale forma il busto ed i coprispalle agganciati agli schinieri formano le braccia, le ginocchiere sono poste sotto al blocco centrale per raffigurare le cosce mentre i bracciali sono posizionati davanti al busto, tutto il totem è avvolto dalle catene di Andromeda.

**ELMO**



L'elmo è a casco che copre interamente la testa fino agli zigomi e lascia scoperto solo il volto e il mento, ha una forma sferica e lineare è principalmente rosa ma con delle decorazioni color argento che sembrano disegnare i capelli della regina Andromeda. Sulla fronte dell'elmo è presente un rombo, color argento e abbastanza massiccio, e ai suoi lati inferiori partono due corna che sono abbastanza larghe per poi assottigliarsi in cima e hanno solo funzione ornamentale.

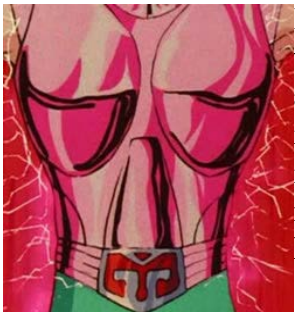
**COPRISPALLE**



I coprispalle sono totalmente rosa ed hanno la forma di un rombo stilizzato in modo da proteggere le spalle fino al braccio, rispetto alla maggior parte delle armature i coprispalle non si agganciano al pettorale ma al braccio

e sono vistosamente più grandi tanto che si allungano fino al braccio e sembrano tutt'uno con i bracciali.

**PETTORALE**



Il blocco centrale dell'armatura di Andromeda protegge interamente il busto del cavaliere sia davanti che dietro, all'altezza del collo è presente piccolo collare allargato in avanti, il resto del pettorale, che nel totem raffigura il busto della principessa, ha fattezze molto femminili infatti le piastre centrali sul davanti sono convesse in modo da formare i seni della regina. Sul fondo del busto è presente una fascia striata e al suo centro una fibbia argentata con delle decorazioni rosse. L'intero blocco centrale, fatto eccezione per la fibbia, è di color rosa.

**BRACCIALI**



I bracciali sono identici tra loro e sono totalmente rosa, la loro forma è

di un ovale allungato con una cresta sul bordo superiore che protegge meglio il gomito, è attaccato al braccio tramite due fasce metalliche unite tra loro che riesce a coprire gran parte inferiore del braccio. Entrambi i bracciali arrivano fin sulle dita delle mani, hanno le nocche rinforzate e le protezioni delle mani sono rigide sul dorso e flessibili sul palmo ed hanno il punto di snodo all'altezza del polso.

**CATENE**



Le catene sono l'arma sia d'attacco che di difesa dell'armatura, esse hanno immensi poteri come

allungarsi verosimilmente all'infinito, avvertire la presenza di un nemico, anche non umano, e colpirlo ovunque esso sia anche quando è del tutto invisibile ed hanno il potere di passare anche attraverso dimensioni parallele come nello scontro con Gemini. Le catene obbediscono ai comandi vocali o telepatici di Andromeda e ritornano alle dimensioni originali se fermate dal cavaliere o dopo aver portato a termine il loro compito.



**SCHINIERI**

Gli schinieri sono totalmente rosa e formati da due pezzi, le ginocchiere che partono dal ginocchio e salgono fino alle cosce avvolgendola, hanno una forma asimmetrica poiché a metà della coscia si allungano verso l'esterno e arrivano fino a quasi il bacino. Sul loro bordo si agganciano gli schinieri che coprono per intero la gamba sia davanti che dietro, allargati in corrispondenza dei polpacci, delle decorazioni mettono in risalto i muscoli delle gambe. Gli schinieri vengono indossati dal davanti per poi congiungersi dietro la gamba in modo da coprirla per intero anche dietro. La forma del piede non è anatomica ma ha la forma di una scarpa dove all'altezza della caviglia si collega con lo snodo delle caviglie.

# VERGINE

## L'AMATA DI ADE



Diversi sono i miti che si legano alla costellazione della Vergine come quello di Dike, figlia di Zeus e Temi, una delle tre Ore che governava la giustizia sulla Terra nell'età dell'oro ma poi si ritirò in cielo nel segno della Vergine quando ormai gli uomini erano diventati violenti e malvagi. Ma il mito più famoso che si rifà al segno della Vergine è il mito di Persefone, figlia di Zeus e Demetra, che fu rapita da suo zio Ade, giunto su di una carrozza trainata dai quattro cavalli neri degli inferi, quando ancora era bambina per portarla negli inferi e farla diventare sua sposa. Sua madre Demetra, la dea della fertilità e dell'agricoltura, rimase talmente scossa dal rapimento di sua figlia che flagellò la Terra con un inverno molto duro che non aveva fine portando ad intere stagioni di carestia, intervenne Zeus che ordinò a Demetra di cessare la sua vendetta ma la dea rispose che l'inverno e la carestia sarebbero terminate solo quando sua figlia sarebbe tornata dall'Ade. Una volta negli inferi Persefone mangiò sei semi melograno, il frutto degli inferi, questa sua azione pesò tanto sul suo destino perché quando suo padre Zeus giunse negli inferi a trattare una mediazione con suo fratello Ade quest'ultimo rispose che non poteva lasciarla andare perché ormai aveva assaggiato i frutti degli inferi, alla fine i due fratelli giunsero ad un compromesso, Persefone, visto che non aveva mangiato un frutto intero, sarebbe rimasta ogni anno negli inferi un periodo pari al numero di frutti mangiati mentre il resto dell'anno lo avrebbe passato con la madre sotto forma di costellazione della Vergine, Demetra accolse con gioia questa decisione così i mesi che la figlia avrebbe trascorso con la madre sarebbero stati mesi fertili per l'agricoltura (primavera ed estate) mentre il periodo dell'anno che la donna passava con suo marito Ade negli inferi sarebbero stati mesi freddi e aridi (autunno e inverno).

# SAINT SEIYA

## NEXT DIMENSION

### QUARTA PARTE



Nel rivedere il suo maestro Suikyo, Tenma ripensa alla notte in cui conobbe Alone che avvenne in una capanna abbandonata dove i due trovarono riparo da una bufera di neve, i due cercavano sollievo dinanzi ad un piccolo fuoco, per alimentare il focolare Alone decide di bruciare i suoi pennelli rivelando a Tenma che è diretto a Firenze per studiare la pittura rivelandogli di essere orfano mentre Tenma è un ladruncolo vagabondo e proprio mentre Alone si addormenta per un po', Tenma ruba il bagaglio del ragazzo e scappa via ma sulla sua strada si imbatte in Suikyo che lo riporta alla capanna dove c'era Alone. Suikyo riconsegna la sacca ad Alone tra cui c'era un ciondolo a cui il ragazzo è molto legato, l'uomo è pronto ad uccidere Tenma ma Alone, per salvargli la vita, confessa di avergli dato la sacca di proposito, -Ascoltami bene, Tenma. Tu hai un grosso debito nei confronti di questo ragazzo di nome Alone. Starai al fianco di

Alone e lo difenderai per tutta la vita. È questa l'amicizia tra uomini!- dopo questa promessa l'uomo accoglie tra le sue grandi braccia i due ragazzi -Venite qui tutti e due. Il fuoco è ormai spento... di questo passo non si salverà nessuno. Riscaldiamoci a vicenda e cerchiamo di sopravvivere fino all'alba.- poi riferendosi a Tenma -Senti questo tepore, Tenma? Questo è il tepore delle persone. È il calore degli esseri umani. Le persone devono vivere sentendo questo calore. Solo così non diverranno malvage.- Le parole di Suikyo colpiscono il piccolo Tenma che, in lacrime, è sinceramente pentito. Dinnanzi al castello di Ade Tenma chiede al suo maestro Suikyo come possa essere passato dalla parte di Ade ricevendo una risposta lapidaria infatti Suikyo ritiene che Ade sia il dio supremo che purificherà il mondo.



Nonostante le parole di Suikyo, Vermeer dubita di lui per via del suo passato da cavaliere di Atena, per convincere lo specter decide di uccidere i cavalieri presenti iniziando proprio da Tenma, a salvare il ragazzo è l'arrivo di un soldato inviato da Pandora che ha l'ordine di avvertire i due generali di raggiungere immediatamente la sacerdotessa così prima di andare via Suikyo colpisce Tenma atterrandolo per poi allontanarsi con Vermeer. Lo skeleton che è rimasto in compagnia dei tre cavalieri di Atena è tentato di ucciderli per poi donare la loro testa a Pandora ma giunge il cavallo Pegasus che scalcia via l'avversario salvando i tre cavalieri, nel farlo cade l'altra botte che portava con se mostrando lo scrigno dell'armatura di Crateris. Una volta ripresosi Tenma si ritrova fuori dalla barriera di Ade portatovi da Sion e Dohko che hanno recuperato le loro forze dopo aver bevuto l'acqua dalla coppa di Crateris, infatti Sion spiega a Tenma che la coppa che dissetò Atena sul campo di battaglia ai tempi del mito

sia all'origine dell'armatura, riempiendo d'acqua la coppa quest'ultima acquisisce un potere curativo. Mentre si appresta a bere dalla brocca di Crateris, Tenma vede una figura riflessa nell'acqua che non è lui, Sion racconta che l'acqua di Crateris può riflettere il futuro delle persone così Dohko, incuriosito, guarda nella brocca e vede il riflesso di lui da anziano maestro dei Cinque Picchi mentre Sion si vede riflesso come Grande Sacerdote mentre Tenma vede riflessa la figura di Pegasus seduto sulla sedia a rotelle.



# RECENSIONI MYTH CLOTH MUR DELL' ARIETE EX



## SCATOLA

Il gold box del myth dell'Ariete è ricoperto dalla classica copertina a quattro facciate, dettaglio che caratterizza tutta la gamma EX, con la facciata principale dedicata al personaggio di Mur con indosso la sua armatura, sull'angolo in alto a sinistra vi è il logo Saint Seiya mentre in basso a destra ci sono il logo Tamashi Nations e il logo Bandai. Ruotando in senso orario la copertina troviamo una posa del modellino intenta a scagliare la "Sturdust Extinction" con il nome del colpo posto in basso, sulla terza facciata sono presenti diverse immagini del cavaliere dell'Ariete, una posa classica del cavaliere con indosso la sua armatura, le tre opzioni di volto presenti nella confezione, tra gli accessori troviamo anche il martello e lo scalpello, strumenti che usa per riparare le armature, altre due pose di Mur mentre si prepara a lanciare l' "Athena Exclamation" e lo "Stardust Revolution" ed in fine la foto del totem con il particolare del volto dell'Ariete intercambiabile in versione anime o manga, sull'ultima facciata padroneggia la foto dell'armatura dell'Ariete con la scritta Aries Cloth posta

in basso. Il gold box, dove sulla facciata principale è ricreato lo stemma dell'Ariete, contiene tre blister, il primo contiene il personaggio con alcuni parti dell'armatura, il secondo contiene le parti mancanti e lo scheletro del totem oltre che ai set di mani disponibili mentre il terzo blister è dedicato ai volti, le acconciature e al mantello.





MODELLINO

I pezzi che compongono il totem dell'Ariete risultano essere molto curati nei dettagli ma il risultato finale sembra stonare risultando poco verosimile nel suo insieme, il montaggio risulta essere abbastanza complicato anche con l'ausilio delle istruzioni, nonostante questo il particolare della testa dell'ariete in versione manga sembra donargli un tocco di classe.

Il personaggio, color verde oliva, con l'armatura indosso all'occhio sembra essere molto più curato e lineare rispetto al totem ma come per quest'ultimo il montaggio risulta essere più complicato del solito, perché può capitare che per montare il mantello possa saltare via parte degli spillacci o

pezzi delle corna, il mantello stesso non può essere indossato quando si sceglie di mettere la capigliatura aperta e vaporosa che, appunto, non lascia lo spazio necessario per il mantello. L'armatura, se pur bella da vedere, in fase di montaggio mostra i suoi difetti perché non aderisce bene al corpo e quindi crea delle vuoti interni che complicano il montaggio, una volta montato il personaggio sembra molto più stabile di quanto non sembri il totem anche quando andiamo a ricreare le diverse pose del personaggio. L'armatura è di colore oro brillante a differenza della versione classica che era più opaca e scura ed è totalmente in metallo ad eccezione dell'elmo, che è molto fedele alla versione animata, e della copertura di mani ed addome.

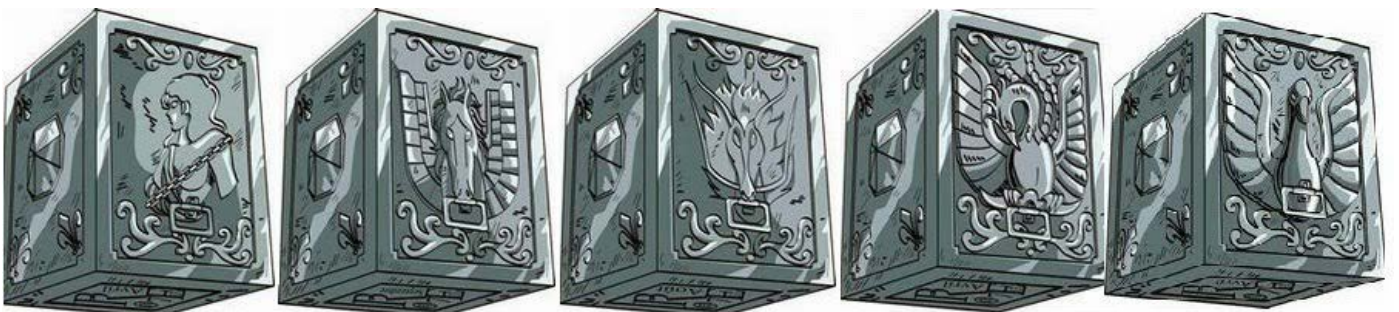
COMMENTO

Il myth di Mur migliora la versione classica ma proprio perché la qualità della serie EX è alta, questo myth sembra fare un passo indietro rispetto ad altri modellini come Scorpio o Gemini, ma a suo favore va detto che quello dell'Ariete è stato uno tra i primi myth Ex ad essere prodotti, giustificando, magari, il fatto che non tutte le acconciature del personaggio sono compatibili con il mantello. L'unico suo vero punto a favore è l'armatura dove tutti i pezzi sono molto fedeli e dettagliate come nel caso dell'elmo ma magari dal myth di Mur ci aspettavamo qualcosa di più.



VOTI

|                     |         |
|---------------------|---------|
| TOTEM.....          | 7       |
| ACCESSORI.....      | 9       |
| POSE.....           | 8,5     |
| PERSONAGGIO.....    | 8,5     |
| STABILITÀ.....      | 8       |
| QUALITÀ/PREZZO..... | 6,5     |
| <br>TOTALE.....     | <br>7,9 |





# SUIKYO

## IL CAVALIERE DI CRATERIS



### PERSONAGGIO

Il personaggio di Suikyo risulta essere molto complesso, perennemente diviso tra bene e male, ma che, nonostante tutto, non ripudia i suoi ideali. Probabilmente il personaggio avrà maggiore spazio nella storia, nonostante apparentemente sia morto, anche perché lascia aperte diverse questioni come quella del fratellino Suisho, ancora ostaggio di Ade. Per avere risposta a queste domande non ci resta che attendere i prossimi capitoli.

### TECNICHE

**Fredde lance del Loto bianco:** congelando le particelle di acqua presenti nello spazio intorno a lui, Suikyo crea numerose lance di ghiaccio che vengono scagliate in una volta sola contro l'avversario; queste lance hanno la capacità di perforare persino le Gold Cloth.

**Hiso Hyakuga Senran:** (Turbine tempestoso delle cento zanne delle lance di ghiaccio): tecnica che consiste nell'emanare un potente vortice congelante, formato anche da numerosissime lance di ghiaccio che trafiggono l'avversario.

Suikyo è uno degli specter di Ade ma prima di unirsi all'esercito di Ade è stato cavaliere d'argento di Atena. Suikyo viveva al Grande Tempio insieme al suo fratellino Suisho, molto malato, e si addestrava in compagnia di Dohko e Sion dei quali era molto amico. Sin dal periodo dell'addestramento Suikyo mostrò saggezza e coraggio, qualità che lo portarono ad essere investito del rango di cavaliere d'argento della Coppa, nel frattempo la malattia del fratellino Suisho peggiorò e Suikyo si recò dalla dea Atena per chiederle di salvarlo in cambio della sua vita ma al cavaliere apparve lo specter di Gargoyle che, accovacciato su Suisho, gli offrì di salvare il fratellino dalle torture infernali in cambio della sua unione all'esercito di Ade ma Suikyo rifiutò l'offerta dello specter, Suisho, nonostante gli sforzi del fratello, morì poco dopo ed a Suikyo venne affidata una missione in Italia, prima di partire chiede ai suoi amici Dohko e Sion di prendersi cura della tomba del fratellino.

Durante una tempesta di neve in Italia, Suikyo si imbatté in Tenma che scappava via dopo aver derubato l'ingenuo Alone, Suikyo lo prese e lo riportò da Alone pronto a giustiziarlo ma

Alone lo difese e Tenma fu risparmiato, Suikyo ricordò a Tenma che da quel momento aveva un debito con Alone e per questo lo avrebbe dovuto proteggere per sempre dopodiché strinse i due ragazzi a sé per scaldarli con il calore del suo corpo. Da quel momento Suikyo addestrò Tenma a combattere come un cavaliere e dopo





alcuni anni, prima di abbandonarlo, gli affidò lo scrigno dell'armatura di Pegasus e della Coppa di Crateris. Quando si allontanò da Tenma e Alone, Suikyo si unì all'esercito di Ade perché l'anima di suo fratello Suisho è tenuta in ostaggio da Ade, quando Ade si è risvegliato in Alone, tutti gli specter sono stati convocati al palazzo di Ade così ritrova Tenma, Dohko e Sion impegnati nel combattimento contro Vermeer del Grifone, Suikyo è pronto anche ad uccidere il suo allievo in questa nuova veste di specter ma viene fermato da un soldato che convoca lui e Vermeer da Pandora. La sacerdotessa, tramite alcune spie, è venuta a sapere che Atena è al Grande Tempio sotto forma di neonata così decide di inviare Suikyo ad ucciderla, così il guerriero deve tornare al Santuario e affrontare i dodici cavalieri d'oro che lo difendono. La sua corsa inizia al tempio dell'Ariete dove si scontra con Sion a cui riesce a distruggere il Muro di Cristallo e mentre sta per ucciderlo giunge Phoenix a salvare il cavaliere dell'Ariete poi colpisce l'avversario con il "Fantasma Diabolico" dove viene rivelato che Ade tiene l'anima di suo fratello ostaggio negli inferi, nonostante la visione il colpo di Phoenix non ha avuto ripercussioni su di lui e così lascia la prima casa, alla seconda casa, quella del Toro, Suikyo ingaggia un duro scontro con Ox del Toro e solo dopo un duro scontro il cavaliere d'oro viene sconfitto. Nella terza casa Suikyo si batte con Abel dei Gemelli ma prima di sconfiggerlo colpisce Suikyo con il

suo colpo, il "Demone dell'Oscurità" che priva della volontà il cavaliere finché non ucciderà un suo nemico così alla quarta casa, dopo un breve scontro con il cavaliere del Cancro Deathtoll, colpisce duramente Tenma che è sul punto di cadere ma Suikyo si ferma in tempo e continua la sua corsa alla casa del Leone, dal quale viene facilmente sconfitto ma riesce a passare ugualmente perché Kaiser del Leone è impegnato a combattere un manipolo di specter. Suikyo, ormai allo stremo delle forze, giunge alla sesta casa difesa da Shijima dove viene bloccato dalla barriera eretta dal cavaliere della Vergine poi il cosmo della piccola Atena lo trasporta nel giardino della casa della Vergine, lì Suikyo spedisce un misterioso messaggio scritto con il suo sangue al custode della casa. Giunto alla casa della Bilancia, Suikyo si scontra con l'amico di un tempo, Dohko, che vuole sapere le sue vere intenzioni ma quando lo specter si rifiuta lo scontro tra i due è inevitabile, scontrandosi con i loro colpi migliori. Una volta ripresosi, Dohko capisce che oramai Suikyo è morto e così recita dei versi di un antico poema cinese, quando Tenma e Andromeda giungono alla settima casa, l'allievo di Suikyo decide di vestirlo delle sue vere vesti, mettendogli addosso l'armatura della Coppa e onorando Suikyo di Crateris.



SE VUOI INSERIRE UN ANNUNCIO  
 O UNA PULLICIZARE IL TUO SITO O BLOG  
 PUOI CONTATTARCI A  
 LEDODICICASE@GMAIL.COM  
 E' GRATIS!!!!!!!!!!!!!!

# LE ARMATURE DI BRONZO DALL'ANIMA D'ORO



Durante la battaglia alle dodici case le armature di bronzo, custodite per secoli nei loro scrigni, vengono ridotte in pezzi dai colpi portati dai cavalieri d'oro, nonostante Mur le avesse rinforzate alla prima casa. L'armatura di Pegasus viene prima danneggiata gravemente da Ioria alla quinta casa e poi ridotta in pezzi da Gemini, nella sala del Grande Sacerdote, stessa sorte per Phoenix che nello scontro con Gemini perde la sua armatura, l'armatura del Dragone cade sotto i colpi di Excalibur portati da Capricorn, l'armatura del Cigno non resiste al gelo creato da Acquarius, quando era stata già vistosamente danneggiata dalle

punture di Scorpio, mentre l'armatura di Andromeda viene distrutta dalle rose di Fish. Dopo aver liberato il Grande Tempio dall'usurpatore Gemini, i cavalieri d'oro sopravvissuti decidono di offrire il loro sangue per dare nuova vita alle armature di bronzo che vengono poi forgiate da Mur, per compiere tale



rinascita i cavalieri d'oro si feriscono i polsi e versano il loro sangue su quel che resta delle armature. Grazie al sangue di Ioria nasce Pegasus di Fuoco, da quello di Mur Dragone di Smeraldo, Scorpio per Cigno d'Argento, Virgo per Phoenix la Luce e Adelbaran per Andromeda la Notte. Esteticamente le nuove armature sono abbastanza diverse dalla versione precedente, infatti le nuove armature coprono una percentuale minore del corpo lasciando più scoperte addome e gambe che sono coperte da schinieri e ginocchiere decisamente più piccole, non c'è più il gonnellino ma solo il cinturino che copre all'altezza della vita, ma la differenza più importante e vistosa sta nell'elmo che non è più a caschetto come

nelle precedenti versioni ma hanno la semplice forma di un diadema che copre la fronte e le tempie oltre ad avere il simbolo della costellazione al centro. A parte il cambiamento estetico le caratteristiche principali delle armature restano intatte, Dragone di Smeraldo è dotata di uno scudo indistruttibile, l'armatura di Andromeda la Notte dispone di catene sia di difesa che di attacco, Phoenix la Luce ha la coda formata di piume metalliche come nella precedente versione mentre quella del Cigno ha un piccolo scudo sul braccio sinistro mentre per Pegasus di fuoco vediamo l'inedita diversità dei due bracciali dove quello sinistro si allarga

sul braccio come a voler formare un piccolo scudo. Le nuove armature nate dal sangue dei cavalieri d'oro hanno una resistenza ai colpi maggiore e riescono a resistere a temperature ancora più basse, ma il loro potere più grande è quello di diventare d'oro, e quindi ancora più potenti, quando il cavaliere che l'indossa raggiunge il settimo senso. Le nuove armature si rivelano

fondamentali nella battaglia di Asgaard contro Hilda e ai suoi cavalieri resistendo oltre che ai colpi anche alle gelide temperature del nord, e nello scontro con Nettuno nel regno dei mari poiché grazie alla loro solidità fanno sì che i cavalieri passino incolumi dai colpi dei generali degli abissi e reggendo bene anche ai colpi portati dal dio dei mari. Le nuove armature riappaiono anche durante la Guerra Sacra ma sono notevolmente danneggiate dallo scontro avuto con Nettuno, ma riescono a difendere Pegasus e gli altri dall'assalto del Grande Tempio da parte degli spectres di Ade, durante la battaglia però le armature vengono danneggiate definitivamente.



## IL RITORNO DI DRAGONE



La lotta fra Sirio e Dragone Nero prende il via, ben presto però Sirio in seguito alle ferite infertegli dal cavaliere nero inizia a perdere sangue. In seguito all'ennesimo colpo del cavaliere nero Sirio viene scagliato contro la parete rocciosa e da qui cade riverso al suolo. Stupito della resistenza dell'armatura del Dragone, il cavaliere nero rammenta che occorre il sangue di un



cavaliere per riparare le armature danneggiate; conscio del sacrificio di Sirio, il Dragone nero chiede al cavaliere il perché della sua scesa in campo nonostante le condizioni critiche in cui riversa. Sirio spiega che è stato solo il senso di amicizia che prova nei confronti degli altri cavalieri a spingerlo ad osare tanto. Disprezzando tale sentimento, il dragone nero si avvicina alla catena di Andromeda e inizia ad allentarne gli anelli. Sirio, conscio del pericolo che in quel momento corrono Pegasus e Andromeda, decide di ricorrere al Drago Nascente, disobbedendo per la prima volta al suo anziano maestro; il drago nascente è un colpo che richiede una grande energia, il Maestro dei cinque Picchi aveva infatti negato il suo utilizzo all'allievo Sirio qualora quest'ultimo si trovasse in condizioni critiche. Durante il Drago nascente, infatti, il sangue scorre al contrario, e se il cavaliere che ne è padrone si trova in uno stato di debolezza lo sono anche i capillari e vasi sanguigni, che si romperebbero per la pressione del colpo causando un'emorragia mortale. Nonostante il pericolo, Sirio decide di utilizzare ugualmente il colpo segreto, dichiarando di essere felice di morire per un amico; si libera pertanto della sua armatura il cui peso risulta eccessivo per le sue condizioni e parte all'attacco. I due cavalieri si scontrano a mezz'aria, ma è Sirio ad averne la meglio; Dragone nero viene scagliato contro le rocce e ne resta sepolto, Sirio cade a terra in

un lago di sangue. Sul punto di perdere conoscenza, Sirio, ode la voce del cavaliere nero e lo vede avanzare verso di lui. Convinto della fine chiude gli occhi preparandosi al peggio, il cavaliere nero però arresta l'emorragia di Sirio toccando uno dei suoi punti di pressione. Prima di morire Dragone nero confida a Sirio di essere rimasto colpito dalla lealtà del cavaliere nei confronti dei sentimenti di amicizia verso gli altri cavalieri. Triste per quella vita che si è spenta, Sirio corre in aiuto ad Andromeda tirandolo su dal burrone in cui si era calato per salvare Pegasus; quest'ultimo infatti versa in condizioni critiche, il suo corpo oramai è diventato completamente nero. Sirio ricorrendo alla sua grande saggezza lo colpisce Pegasus in più punti. Andromeda spaventato dal gesto dell'amico cerca di fermarlo, ma Sirio spiega al cavaliere che riuscirà a salvare Pegasus solo riattivando le sue stelle dominanti. Dragone spiega infatti che ad ogni cavaliere corrisponde una costellazione, ed ogni costellazione ha



le sue stelle dominanti, alcune parti del corpo corrispondono a tali stelle e solo riattivandole Pegasus potrà tornare alla luce. Colpiti i tredici punti, dai quali inizia a defluire il sangue completamente nero, Sirio e Andromeda riprendono il cammino verso Phoenix, portando con loro i pezzi dell'armatura d'oro. Arrivati a destinazione e consci della fine che ha subito Cristal, Andromeda colpisce Sirio alla testa con la sua catena deciso ad affrontare da solo il fratello. Phoenix, tuttavia privo di scrupoli colpisce Andromeda e si prepara a finirlo; tale tentativo viene sventato da Pegasus che, ripresosi ed indossata l'armatura si lancia subito all'attacco. Tuttavia il cavaliere è ancora debole e così inciampa nelle rocce ritrovandosi inerme di fronte a Phoenix pronto ad attaccarlo senza pietà.

## LA RESA DEI CONTI



Pegasus raggiunge gli amici, anche Sirio si rialza; Phoenix si ritrova solo contro i quattro amici. Andromeda, cercando di evitare lo scontro corre incontro al fratello prendendogli la mano, e cercando di ricordargli il giorno in cui si divisero. Prevenendo un ulteriore attacco di Phoenix verso il fratello, Cristal allontana Andromeda dal cavaliere decaduto e si appresta a combattere. Per nulla intimorito Phoenix sfida tutti e quattro gli eroi a ribattere il suo pugno diabolico, Cristal accetta la sfida e con la sua polvere di diamanti, facendola agire come uno specchio, rivolge verso Phoenix il suo stesso colpo. Il cavaliere si trova catapultato in un incubo da lui stesso creato; a circondarlo sono i cavalieri neri che rivolgono però i loro stessi colpi verso quello che rappresenta il loro leader. Rimasto paralizzato dall'incubo che sta vivendo Phoenix rimane alla mercé di Cristal che sta per infliggergli il colpo di grazia, Andromeda però lo ferma in lacrime con la sua catena. Cristal si distrae nel tentativo di convincere Andromeda a lasciare la presa e viene colpito da Phoenix nello stesso punto in cui il cavaliere lo aveva colpito nel precedente scontro. Phoenix ritirando la mano si accorge del medaglione simbolo della croce del nord e dono della madre di Cristal al cavaliere quando era bambino; estraendola Phoenix comprende che è stata proprio quella croce a salvare Cristal la prima volta poi, con disprezzo nella voce la lascia cadere a terra. Cristal chiede perché il fantasma diabolico non ha avuto alcun effetto su Phoenix, ma il cavaliere decaduto spiega che il fantasma diabolico agiva sui bei ricordi di cui lui non è provvisto. Detto ciò Phoenix riversa contro i quattro eroi le sue Ali della Fenice, un colpo portentoso che porta con se solo distruzione. Vinti i nemici, Phoenix si appresta a raccogliere i pezzi dell'armatura ma con sua grande sorpresa si trova davanti all'armatura completamente composta solo priva dell'elmo che si erge a difesa di Pegasus. Pegasus rivolge a Phoenix il suo fulmine e, il cavaliere della fenice si ritrova, dopo aver schivato i primi colpi, travolto. Non essendo disposto alla disfatta Phoenix si rialza e i due cavalieri si fronteggiano lanciandosi uno contro l'altro in una serie di colpi. Phoenix si ritrova di nuovo atterra, ma non arrendendosi alla sconfitta si rialza, la sua armatura tuttavia non sopportando oltre i colpi alla quale è esposta si frantuma in mille pezzi. Phoenix urla in

preda alla disperazione. Approfittando del momento di smarrimento del nemico Pegasus lo atterra con uno dei suoi fulmini. Convinto della vittoria Pegasus corre verso Phoenix ma rimane sbalordito alla vista del cavaliere con indosso nuovamente le vestigia della Fenice. Phoenix spiega all'incredulo Pegasus che l'armatura della Fenice è eterna incarnando il mito della fenice che risorge sempre dalle sue ceneri. Phoenix avanza



minaccioso verso Pegasus che non volendo arrendersi lancia verso il suo avversario una miriade di fulmini che vengono facilmente evitati da Phoenix, che reagisce rivolgendo a Pegasus un pugno diretto al suo cuore ma Pegasus viene salvato dallo scudo del Dragone che si pone a difesa del cavaliere; allibito Phoenix rivolge il suo sguardo a Sirio solo per scoprire che il cavaliere giace svenuto atterra, comprende quindi che l'unica spiegazione plausibile è che lo scudo si sia mosso da solo come animato di vita propria. Phoenix attacca nuovamente Pegasus ma anche questa volta il suo braccio viene fermato dalla catena di Andromeda che lasciato il suo padrone si dispone sul braccio di Pegasus. Pegasus attacca Phoenix forte dello scudo del Dragone e della catena di Andromeda; inizialmente Phoenix riesce a far fronte ai colpi dell'avversario ma si rende ben presto conto che il fulmine di Pegasus trae forza dalla Polvere di diamanti. Il cavaliere è costretto a cedere e Pegasus affonda il suo colpo nel cuore dell'avversario. Phoenix allora ricorda le parole del suo maestro che lo incitava a diventare sempre più forte per poter essere un giorno il capo dei cavalieri. Intanto i tre cavalieri svenuti riprendono conoscenza e lo scudo e la catena tornato ai legittimi proprietari. Spossato dalla battaglia Phoenix cade al suolo, ma Pegasus lo sorregge chiedendo al cavaliere sconfitto cosa di tanto terribile avesse visto sull'Isola della regina nera, Phoenix risponde di aver visto l'inferno.



## IL MISTERO SVELATO



Durante lo scontro con Phoenix Pegasus tenta di capire i motivi del cambiamento dell'amico ma Phoenix lo

allontana e tenta di attaccarlo ma essendo troppo debole da modo all'avversario di rispondere e atterrarlo. Una volta rialzatosi Phoenix cede e racconta ai compagni che lo hanno circondato cosa gli è successo durante gli anni dell'addestramento: il suo maestro gli insegnava a combattere e odiare il mondo intero, sull'i-

sola il suo unico sollievo era Esmeralda, figlia del suo maestro, che si prendeva cura di lui e di cui Phoenix si è innamorato. Esmeralda confida che suo padre è cambiato dopo un pellegrinaggio al Grande Tempio, il giorno dell'investitura Phoenix è costretto a combattere contro il suo maestro che lo esorta a dimenticare i buoni sentimenti e suo fratello, finché Guity non colpisce a morte Esmeralda poi accusa il giovane di averla uccisa con il suo comportamento scatenando le ire del ragazzo che uccide il suo maestro e ottiene l'armatura della Fenice sono emblematiche le ultime parole prima di morire del suo maestro: "Il vecchio Phoenix è morto ed è nato quello nuovo", ciò segna il definitivo cambiamento di Phoenix. Dopo aver raccontato la sua storia Phoenix mette in guardia Pegasus e gli altri dai pe-

ricoli portati dal Grande Tempio poiché non solo è interessato a impossessarsi della Sacra Armatura, ma

proprio in quel momento la terra si spacca inghiottendo con sé la Sacra Armatura ma da lì spuntano misteriosi guerrieri capitanati da Docrates che attaccano i cavalieri e recuperano parte della Sacra Armatura, infatti Phoenix custodisce l'elmo, i cavalieri di Docrates provocano una voragine che inghiotte Phoenix ma viene messo in salvo

dal fratello Andromeda mentre Sirio, Crystal e Pegasus tentano di recuperare i pezzi della sacra armatura quando fa la sua comparsa sul campo di battaglia Docrates in persona, un cavaliere dotato di una forza immensa e un corpo da gigante ed era il terrore degli aspiranti cavalieri del Grande Tempio, che chiede l'el-

mo a Phoenix ma al momento opportuno Phoenix lo cede a Pegasus e attacca Docrates con le Ali della Fenice provocando una valanga che risucchia Docrates e lo stesso Phoenix cadendo in un burrone il tutto tra le urla disperate del fratello Andromeda che non vuol rinunciare di nuovo al fratello ritrovato. Sul calare del sole tutti e quattro i ca-

valieri rendono omaggio ognuno a suo modo all'amico scomparso.





# PEGASUS VS SIRIO

## SCONTRO IN NOME DELL'AMICIZIA

### I PARTE

Questo è uno di quelli da considerarsi come uno scontro epico fra due eroi che entreranno a far parte degli eletti di Atena. Durante questo scontro vengono a galla le vere motivazioni che hanno spinto entrambi a imboccare la strada di cavalieri. Da un lato troviamo Sirio, che combatte per devozione a quell'anziano Maestro che l'ha reso cavaliere. Dall'altra c'è il ribelle Pegasus, che decide di indossare la sua armatura e partecipare alla guerra galattica solo per ritrovare l'amata sorella Patricia dalle cui braccia era stato levato quando ancora bambino.



Uno scontro che lascia con il fiato sospeso fin dalle prime battute. Che ci fa palpitare a ogni colpo ricevuto e schivato. Che ci lascia un po' perplessi nel vedere come la freddezza del combattente del Dragone si scioglia davanti alla vista di Fiore di Luna che annuncia che l'amato maestro di Sirio versa in condizioni critiche. Sirio torna indietro nel tempo, all'epoca dell'addestramento, al tempo in cui l'anziano maestro dei Cinque picchi lo avviava verso l'acquisizione del suo



colpo segreto.  
 “Devi riuscirci Sirio ...”  
 “Basta Maestro, non mi è possibile!”  
 “Quanto tempo è passato da quando sei venuto qui la prima volta?” “Quasi cinque anni!”  
 “Cinque anni .... Un uccellino impiega meno a imparare a volare!”  
 “Come può un uomo invertire il corso d'acqua di una cascata? Lo sai anche tu che va contro ogni legge della natura. Nessun uomo è in grado di farlo!”  
 “Ma tu non sei un uomo comune, sei un Cavaliere dello Zodiaco. La tua è indolenza, cinque anni di esercizi e disciplina non ti hanno insegnato niente?! Coraggio, muta il flusso di quelle acque, lo puoi fare, Sirio, fai in modo che la cascata si innalzi verso il cielo, il tuo potere è superiore alla forza di gravità!”  
 Ritornato al presente e ormai certo della vittoria Sirio si avvia a scendere dal ring, e a seguire Fiore di Luna, ma Pegasus non è un fuscillo che si spezza al primo vento e sanguinante e ferito si rialza. Infastidito Sirio afferma.  
 “Folle ti sei rialzato! Aspettami qui Fiore di Luna, farò in un attimo!”  
 “Un attimo non ti sarà sufficiente, Dragone!”  
 “Cosa te lo fa pensare?! Un altro colpo dei miei e non ti rialzerai più! Ora ti farò vedere una cosa che mi ha insegnato il grande Maestro! Si chiama colpo segreto del Drago Nascente! “

in un turbinio di luci smeraldo e draghi con le fauci aperte, Pegasus si trova nuovamente atterra, ma si rialza, nuovamente, come poi tante volte farà in futuro. La forza di volontà del cavaliere delle tredici stelle è un segno che lo accompagnerà per tutte le sue avventure. Pegasus ha un motivo per rialzarsi: ritrovare sua sorella. Facendo appello alle sue forze Pegasus scaglia il suo fulmine di Pegasus, ma le scie luminose si infrangono sullo scudo di Sirio come onde sulle rocce. Dragone sembra essere provvisto di una difesa indistruttibile. Sirio narra la leggenda dell'armatura del Dragone.

“Proviene da un luogo misterioso della Cina, lo stesso in cui ho ricevuto il mio addestramento di cavaliere

dello zodiaco. In questo luogo, tra la montagna dei 5 picchi sorge infatti una cascata le cui acque, si narra, siano state formate in epoca remotissima, e si narra anche che ai piedi di questa cascata venisse custodita l'armatura del Drago, gli antichi la ritenevano una sua incarnazione! E l'acqua continuò a scorrergli sopra per secoli e secoli, fino a rendere la corazza forte e luminosa come un diamante!"

Un cavaliere senza punti deboli! Le parole di Sirio tuttavia tradiscono un'eccessiva sicurezza. Non possono esistere cavalieri senza punti deboli. Pegasus osserva e intuisce, e pensa a un modo per distruggere l'arma e la difesa. Pegasus non perde tempo e si lancia all'attacco.

"In guardia Sirio!"



Preparati ad usare il tuo scudo e il tuo destro, perché adesso te li distruggerò in un colpo solo!"

I cavalieri presenti restano pietrificati di fronte a tale spettacolo ...

Cavaliere della Speranza. Io amo tutti e cinque eroi ma Pegasus è il personaggio che non si arrende mai, che si rialza, anche se il suo corpo è martoriato dalle ferite, anche se la situazione è disperata, anche se la speranza si affievolisce come una candela quasi spenta. Cavaliere della speranza...

Pegasus mi ha insegnato una cosa, e credo che lo abbia insegnato a tutti quelli che sono cresciuti accompagnati dai cavalieri. In fondo al nostro cuore, per quanto la situazione sia disperata, per quanto il

buio sembra inghiottirci, una luce si accende e quelle forze che sembra ci vogliano abbandonare ad un tratto ritornano.

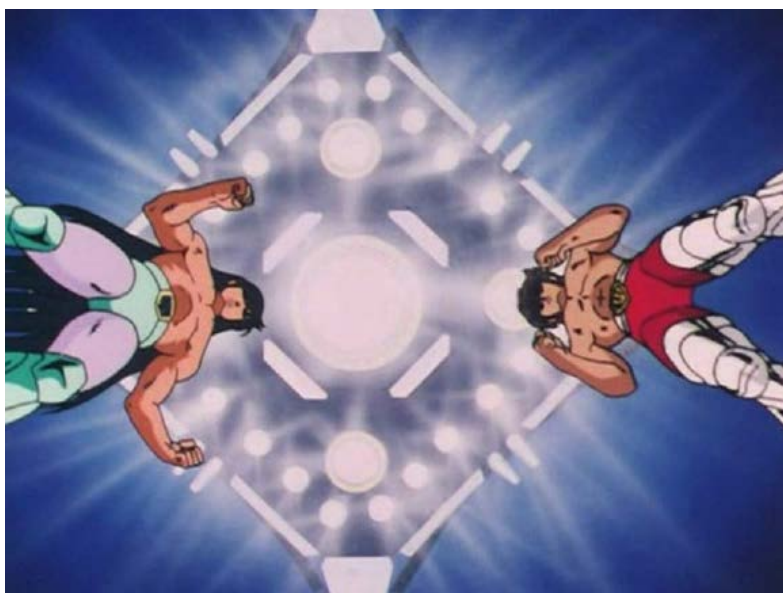
Animato dal ricordo e dal desiderio di ritrovare sua sorella, Pegasus, non badando alle eventuali conseguenze, si scaglia con tutte le sue forze contro lo scudo del Dragone. E Cristal, rimasto in silenzio fino allora così, si esprime:

"È una mossa molto particolare che è chiamata "contraddizione".

Deriva da un'antica disciplina dell'oriente, in cui la lancia e lo scudo sono le armi fondamentali. La lancia in particolari condizioni può sfondare lo scudo, se lanciata ad una velocità pari alla massa della corazza."

Un unico colpo, e pugno e scudo sono infranti. Pegasus tuttavia ha risentito dello scontro e cade a terra. Profondamente colpito dal gesto dell'avversario, Sirio riconosce in Pegasus un degno avversario e ammette che qualcosa di più della semplice ambizione l'ha portato a compiere un così insano gesto.

Si scusa così con Fiore di luna e anticipa che il cavaliere che ha di fronte si rialzerà per combattere. Pegasus, infatti, nonostante il sangue copioso scenda dalle sue ferite si rialza pronto a combattere.



# IL RITORNO DI MINOSSE

## CAPITOLO 4 PRIMO SCONTRO

In una delle quattro sale del labirinto ha inizio lo scontro tra Pegasus e Catreo. Ad attaccare parte il cavaliere di Atena che scaglia una raffica del suo fulmine contro l'avversario che, però, riesce a fermare senza problemi. La prima impressione che Pegasus ha del suo avversario è che questi sia un guerriero molto pericoloso dotato di un cosmo molto potente, infatti Catreo è uno dei cavalieri più forti posti agli ordini di Minosse, esso è dotato di una grande forza fisica e risulta essere molto agile nonostante l'imponente mole. Catreo indossa l'armatura del Toro di Rodi, di colore giallo scuro, quasi arancione, con delle gradi decorazioni nere sul pettorale e sugli schinieri, la particolarità di questa armatura sono due grossa corna poste sullo schienale dell'armatura. Ormai impaziente, Catreo lancia un potentissimo pugno contro Pegasus, l'eroe riesce ad evitare l'attacco ma subito dopo il figlio di Minosse scaglia un nuovo pugno, ma viene bloccato con una mano da Pegasus. Pegasus riesce a fermare anche l'altro pugno del suo avversario rimanendo per qualche secondo in una posizione di stallo dove i due poteri sembrano alla pari, finché Catreo colpisce Pegasus con un calcio allontanandolo da lui.

« Tsk! Tu vorresti battermi con questa misera forza? Non capisci che con me non hai speranze. Io sono il figlio di Minosse! »

Dopo queste parole, Catreo si prepara a lanciare il suo colpo, "Braccia di Titano", colpendo in pieno Pegasus, che viene scagliato contro una parete.

In un'altra sala del labirinto Crystal si trova di fronte al suo avversario.

« Benvenuto cavaliere di Atena in questa che sarà la tua tomba! Io sono Glauco del Serpente! »

« La mia tomba dici? Non ti pare di essere troppo sicuro di te Glauco? In fondo, se non fosse stato per l'intervento del cosmo di tuo padre tu non saresti qui. Anzi, il tuo corpo giaceva sconfitto alle dodici case. » replica spavaldo il cavaliere del Cigno. Le sue parole scatenano le ire di Glauco che si prepara a colpirlo.

Nella sua sala, Catreo si allontana credendo ormai finito lo scontro mentre alle sue spalle Pegasus si rialza pronto a riprendere a combattere.

« Ancora in piedi, cavaliere di Atena? »

chiede sottovoce Catreo poi si prepara di nuovo a lanciare il suo colpo "Braccia di Titano". Questa volta Pegasus riesce a bloccare il colpo dell'avversario

« Non ti hanno detto che lo stesso colpo non funziona due volte contro un cavaliere? Ora pensa a difenderti che tocca a me! »

Pegasus scaglia il "Fulmine di Pegasus" contro l'avversario. Catreo riesce parare i primi colpi portati dall'eroe, ma quando questi aumenta l'intensità dei suoi colpi Catreo inizia a esserne colpito finché non viene investito dal colpo e sbattuto contro una colonna per poi cadere a terra. Credendo di aver battuto il nemico, Pegasus si volta pronto a distruggere la porta difesa da Catreo che, di sorpresa, si rialza e prende le due corna poste sullo schienale della sua armatura e dopo averle unite tra loro attacca Pegasus alle spalle. Il cavaliere, dopo aver subito il colpo, rimane sulle ginocchia, ma quando Catreo torna all'attacco Pegasus riesce a spostarsi giusto in tempo per evitare il secondo colpo.

CARI UTENTI E LETTORI,  
PER I PROSSIMI NUMERI STIAMO CERCANDO  
NUOVI COLLABORATORI  
PER LAVORARE ALLA RIVISTA.  
SE VOLETE PARTECIPARE INVIATE UNA MAIL A  
LEDODICICASE@GMAIL.COM

« Vigliacco, attacchi alle spalle! »

afferma Pegasus, dolorante ma colmo di rabbia. Anche la spavalderia sul volto di Catreo lascia spazio alla rabbia nei confronti dell'avversario che si rivela essere più forte di quanto credeva.

« Cavaliere, non sai che in guerra tutto è concesso ed io non ti permetterò mai di distruggere questa porta! »

Così dicendo, Catreo impugna l'arma formata dalle due corna della sua armatura e prova ancora a colpire Pegasus. L'eroe riesce ad evitare di essere colpito, finché Catreo non lancia l'arma contro l'eroe riuscendo a bloccarlo al muro. Una volta reso inerte l'avversario, Catreo lo colpisce ripetutamente senza che Pegasus possa reagire. Quando Catreo si prepara a lanciare il suo colpo più potente, il "Pugno Nero di Titano", Pegasus riesce a liberarsi giusto in tempo per evitare il colpo, ma l'onda d'urto causata dalla potenza dell'avversario lo allontana comunque di alcuni metri.

Nell'altra sala, Glauco e Crystal iniziano il loro scontro. Il cavaliere del Cigno che si difende facilmente dai primi pugni portati da Glauco, finché non decide di contrattaccare scagliando la "Polvere di Diamanti". Grazie alla sua agilità, Glauco riesce ad evitare il colpo, per poi correre a gran velocità incontro a Crystal e colpirlo con una ginocchiata in pieno stomaco, lasciando il cavaliere del Cigno sulle ginocchia. Intanto Pegasus è sorpreso dalla forza distruttiva di Catreo, fissandolo sorpreso. I due avversari, ora, si guardano negli occhi, consci del fatto che il prossimo attacco possa essere decisivo per le sorti dello scontro. Pegasus, nonostante sanguini dalla spalla sinistra dove Catreo l'ha colpito poco prima, inizia ad espandere il suo cosmo fino a raggiungere il settimo senso. Anche Catreo espande al massimo il suo cosmo pronti per sferrare l'attacco che potrebbe rivelarsi decisivo.

Pegasus scaglia contro l'avversario il "Fulmine di Pegasus" portato alla massima potenza, Catreo non sta a guardare e attacca con il "Pugno Nero di Titano". La velocità dei pugni portati da Pegasus investono Catreo, che non riesce a portare il suo colpo alla massima potenza, ma nonostante questo riesce, comunque, a colpire Pegasus. Catreo viene scagliato verso l'alto dalla raffica di pugni, e nel ricadere viene investito da una seconda scarica dei fulmini portati da Pegasus che mandano in frantumi la sua armatura, facendolo cadere a terra sconfitto.

« Co... Come è possibile che un semplice cavaliere sia riuscito a battermi. I.. io, Catreo, il figlio di Minosse... »

sono le ultime parole di Catreo mentre Pegasus concentra il suo cosmo e con un solo colpo distrugge la porta che conduce fuori dal labirinto. Il cavaliere si affretta, perché alle sue spalle quella parte del labirinto cade a pezzi. Il crollo viene avvertito sia dai cavalieri di Atena che da Minosse e Androgeo. Minosse giustifica la sconfitta di Catreo con la troppa superbia con cui uno dei suoi figli sia sceso in battaglia, poi, rivolgendosi ad Androgeo, ordina di andare in contro a Pegasus per fermarlo ed evitare che oltrepassi il palazzo. Suo figlio, che non vedeva l'ora di scendere in battaglia, obbedisce agli ordini del padre e corre all'ingresso del palazzo per fermare qualsiasi cavaliere tenti di superarlo.

In un'altra sala Andromeda è faccia a faccia con Filolao, protetto dall'armatura della Ninfa, e subito il cavaliere di Atena chiede all'avversario di lasciarlo passare per evitare inutili spargimenti di sangue. Il figlio di Minosse deride l'avversario e risponde che il suo compito è quello di proteggere il suo signore oltre che suo padre. Non potendo evitare lo scontro Andromeda si prepara ad affrontare il suo avversario.





MEGLIO  
REGNARE  
ALL'INFERNO  
CHE SERVIRE  
IN RETE



